



PROGETTO «FLORA & FAUNA ACQUATICHE DELLA RISERVA NATURALE FOCE DEL CRATI» (2012-2013)*

Lungo il corso del fiume Crati, il più importante ecosistema fluviale della Calabria, al centro e alla fine del suo percorso, nel 1990, sono state istituite su proposta dell'Associazione Amici della Terra le due, ed uniche ad oggi, riserve naturali della Regione Calabria il Lago di Tarsia e la Foce del fiume Crati, con finalità di tutelare la biodiversità e la funzionalità ecologica di questo paesaggio fluviale e lacustre, la cui importanza naturalistica è oggi ampiamente testimoniata dalle diverse attività, per alcuni aspetti uniche nella nostra regione, avviate dall'Ente gestore.

Aree di notevole importanza naturalistica, punti di sosta e di approvvigionamento trofico per molti uccelli acquatici, molti dei quali nidificanti.

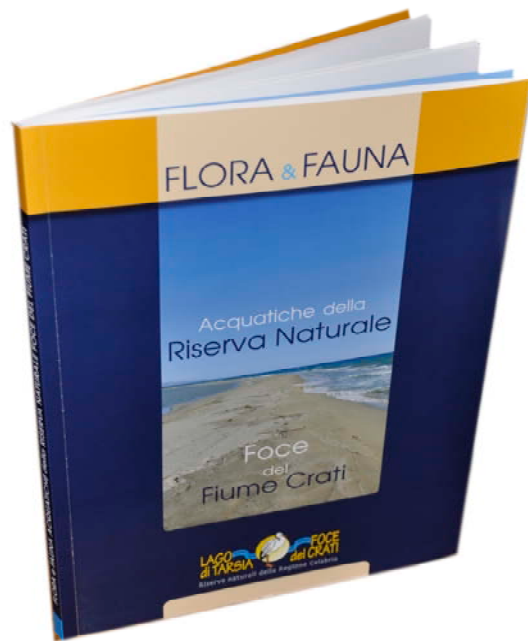
A questa straordinaria diversità faunistica che annovera ben **167** specie di vertebrati, che rappresentano il **14%** circa delle specie distribuite in Italia, si associa la diversità vegetazionale che fa registrare un numero di **944 entità**, il **36%** circa delle entità presenti Calabria e il **12%** circa delle entità nazionali, con presenza di specie nuove per la flora della Calabria.

Come tutti gli ecosistemi acquatici, complessi e vulnerabili, anche il Crati è sottoposto ad una serie di criticità che a distanza di anni, possono essere definite endemiche e che le Riserve per la loro ubicazione geografica subiscono passivamente. Tuttavia, proprio l'elevata naturalità presente nelle due aree protette ne garantisce una notevole tollerabilità alle alterazioni provenienti da monte.

Le foci dei fiumi sono ambienti particolari, in corrispondenza dei quali si realizza la confluenza tra terra e mare ed il mescolamento delle acque dolci con quelle salate, dando vita ad un mosaico di habitat diversi quali canneti, stagni e lagune, isole sabbiose, boschi allagati e ripariali di estensione variabile.

La flora della Riserva della Foce del Fiume Crati ammonta a nr. **479** taxa specifici e sottospecifici. Considerata l'esiguità della superficie (130 ettari), la Riserva detiene una buona biodiversità con specie interessanti dal punto di vista naturalistico.

Non di meno la componente faunistica rappresentata da **126** endemismi di fauna vertebrata. Oggi, a questa straordinaria ricchezza animale e vegetale presente, possiamo aggiungere un'eccezionale biodiversità di fauna e di flora acquatiche, con specie uniche e rare che popolano l'aria di transizione della Riserva naturale della Foce del Crati.



Infatti, grazie a questo lavoro realizzato da Amici della Terra Italia in qualità di Ente gestore delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati con il supporto scientifico del Dipartimento di Ecologia dell'Università della Calabria, nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Europeo Pesca messo in atto dalla Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Foreste, è possibile ulteriormente incrementare la conoscenza della biodiversità, non solo delle due Riserve, ma dell'intero "sistema" delle aree naturali della Calabria.

Conoscere quali e quante specie popolano le Riserve, come sono distribuite, le relazioni che intercorrono con le altre componenti ambientali, è di fondamentale importanza per avviare programmi e azioni di tutela e conservazione ma anche di informazione e divulgazione, attività che rientrano tra le finalità istitutive delle Riserve.

Oltre alla scoperta e alla conferma di molte specie di elevato valore naturalistico come il Cavalluccio, presente con due specie (il Cavalluccio marino comune e il Cavalluccio marino camuso), di piante macrofite nuove per la flora calabrese come l'Angiosperme (*Najas marina*) e di alghe rare e di pregio naturalistico, grazie al presente lavoro sono stati ottenuti interessanti ed inaspettati risultati fito-faunistici, unici ad oggi non solo per i mari di Calabria, ma anche per il mar Ionio e per il Mediterraneo centrale.

Complessivamente dal lavoro svolto dall'Ente gestore delle Riserve e dal Dipartimento di Ecologia dell'Unical sono stati individuati e validati **175** taxa animali, di questi **109** rinvenuti nell'area marina e **66** nell'area fluviale. Le specie in comune tra area marina e area fluviale sono **22**.

Altrettanto interessante e meritevole di ulteriori indagini scientifiche è l'aspetto relativo alla componente botanico-vegetazionale, che si è manifestato con la presenza di specie macrofite, microfite e piante superiori di grande importanza ecologica per gli ecosistemi monitorati. Le specie botaniche rilevate e validate sono **57** tra piante superiori, macrofite e microfite acquatiche, e **39** sono i generi di fitoplancton.

Tutti questi elementi biotici ed abiotici, rilevati con il presente studio attraverso i dati scaturiti dalle indagini condotte, forniscono spunti di estremo interesse per un'eventuale prosecuzione delle ricerche sugli aspetti ecologico-ambientali di quest'area.

Ma il risultato altrettanto interessante, che rafforza l'importanza che questo lembo di territorio protetto ha nella tutela delle risorse ambientali, è quello che la Foce del fiume Crati rappresenta non solo un'area di ripopolamento ma anche la fonte alimentare per tutta la fauna ittica dell'Alto Jonio Cosentino.

Un motivo in più per continuare a credere sul ruolo fondamentale ed insostituibile che le aree protette giocano nella tutela e nella conservazione delle risorse naturali, le cui minacce e la scomparsa di specie ed habitat mettono a serio rischio la continuità della vita sulla Terra.

*Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia-Crati*

**periodo di realizzazione*

